

SASSI E COSTA LE PIAGHE DEL TURISMO

CONTRACCOLPO

Un fenomeno che appare inarrestabile
Disagi economici e sociali per gli
operatori del turismo «ufficiali»

Tante guide abusive «È ora di fermarle»

Lettera-appello al prefetto dalle associazioni di categoria

PIERO MIOLLA

● **MATERA.** Adottare con urgenza tutte le misure previste dalla legge per stroncare definitivamente il fenomeno dell'abusivismo turistico. La richiesta, recapitata al prefetto di Matera, **Rinaldo Argentieri**, arriva da alcune associazioni di categoria del settore turistico (Fiavet Campania-Basilicata, AssoTurismo Conferenti Matera, ConfGuide Confcommercio Matera, Gti-Guide Turistiche Italiane Basilicata e Puglia), che hanno invocato "attenzione al problema e la necessaria collaborazione delle forze dell'ordine affinché il contrasto all'esercizio abusivo di attività turistiche, sia efficace e risolutivo". Pare, infatti, che soprattutto nell'ultimo periodo il fenomeno sia ripreso e le associazioni citate, hanno scritto al rappresentante del Governo sul territorio, ricordando che "dallo scorso 3 giugno è consentito ai turisti di partecipare a visite guidate nella nostra città, entro i limiti dei protocolli vigenti. Si è aperto, finalmente, un nuovo capitolo per il nostro territorio e per tutte le attività connesse al turismo, settore fondamentale per Matera. È indispensabile che la Basilicata sia considerata regione sicura. Ma, al contempo, serve sostenere in modo deciso il rilancio dell'immagine della nostra terra con una adeguata campagna di promozione che vada ad incidere sul potenziamento dei flussi turistici di cui sentiamo tutti bisogno. È necessaria tutta la professionalità, l'autorevolezza e la tradizionale capacità di accoglienza degli operatori lucani per riconquistare la fi-

ducia dei visitatori. Occorrono, quindi, regole chiare e precise per far risaltare, oltre che la bellezza, anche la sicurezza della nostra regione. Non possiamo permetterci incertezze ed errori: una cattiva pubblicità, un passaparola negativo, potrebbero rallentare la ripresa dopo questa drammatica crisi". Gli operatori del turismo, inoltre, hanno anche ricordato di "aver subito enormi disagi economici e professionali" e di essere "nuovamente pronti a dare il meglio di noi stessi per Matera. A tal proposito, abbiamo il piacere di segnalare l'intensa attività di coordinamento, scambio di informazioni, condivisione di scelte che abbiamo messo in campo in questi mesi di pausa forzata. Vogliamo risollevarci, siamo fiduciosi. Ci stiamo impegnando insieme per scongiurare perdite di posti di lavoro e ci faremo carico di ulteriori investimenti per accrescere ul-

teriormente la qualità e la sicurezza del sistema di accoglienza". Ma, fatte queste, premesse, le associazioni hanno poi fatto riferimento al fenomeno di cui sopra, chiedendo i provvedimenti citati. "Dobbiamo registrare, con nostro forte disappunto, la ripresa e l'aumento esponenziale delle attività abusive nel nostro settore, da parte di individui e associazioni ben note, che operano senza alcuna autorizzazione", hanno difatti aggiunto gli operatori del settore, dicendosi "molto preoccupati, giacché tali individui non solo agiscono indisturbati senza il rispetto di alcun protocollo di sicurezza, vanificando ogni sforzo per tutelare la salute dei visitatori e della comunità locale, ma danneggiano fortemente chi opera nella legalità e compromettono l'immagine di Matera e di tutta la Basilicata". Di qui, dunque, la legittima presa di posizione, nell'interesse generale.

VISITATORI
L'importanza di guide turistiche preparate e «ufficiali»
[foto Genovese]



METAPONTO LA RICHIESTA DI UN SOSTEGNO IMMEDIATO PER I LIDI PREDA DI MAREGGIATE

Spiaggia devastata dall'erosione invocata la calamità naturale

Sos del gestore dello stabilimento balneare «Ermitage», Fuggiano

«Spesi tanti soldi per le barriere soffolte
Tutto inutile, non ha funzionato niente»



IL MARE AVANZA La spiaggia è ormai ridotta al minimo

● **METAPONTO.** «Le istituzioni, sia locali che nazionali, mi aiutino: perché non concedere la calamità naturale anche a noi operatori balneari, vittime dell'erosione?» L'appello arriva da **Franco Fuggiano**, proprietario e gestore dello stabilimento balneare «Ermitage», a Metaponto Lido. Fuggiano quest'anno ha deciso di portare comunque avanti la sua attività balneare pur avendo avuto la disponibilità di una sola fila di ombrelloni, causa erosione. «Non mi arrendo e non voglio darla vinta a nessuno - ha dichiarato - e, per questo, nonostante io sia stato probabilmente l'operatore di Metaponto più danneggiato da erosione e mareggiate, ho de-

ciso di aprire comunque. Ovviamente, con una sola fila di ombrelloni, gli incassi sono stati per forza di cose molto limitati, a fronte di spese comunque ingenti, tra personale, tasse e prescrizioni Covid-19. Per questo ho voluto fare questo appello alle Istituzioni, anche a quelle nazionali, affinché si mettano una mano sulla coscienza e considerino l'ipotesi di concedere anche a noi gli aiuti della calamità naturale che viene sempre prevista per l'agricoltura. Il mare, infatti, è un pianeta che non concede sconti: la sua forza è impressionante e, quando ci si mette, distrugge tutto. D'altra parte, potete vedere con i vostri occhi quello che è accaduto qui: la spiaggia è stata letteralmente divorata e, da quando io faccio questo lavoro, cioè da ben 32 anni, la forza del mare si è mangiata qualcosa come circa 90 metri di arenile. Se continua così, potrei non avere più neanche spazio per la solitaria fila di ombrelloni che sono riuscito a

predisporre quest'anno». Un appello anche drammatico, quello di Fuggiano. Che andrebbe vivamente considerato da parte di chi ha la possibilità di decidere come, dove e quando destinare risorse agli operatori commerciali. «Qui - ha aggiunto l'imprenditore metapontino - hanno speso un sacco di soldi per le barriere soffolte. Tutto inutile, soldi buttati al vento: la barriera, infatti, non ha funzionato e non ci ha protetti. È necessario operare in altro modo, magari più efficace». Nel contempo, però, la stagione è andata com'è andata. E Fuggiano ha chiesto l'aiuto delle Istituzioni. «Spero che, anche grazie alla «Gazzetta», qualcuno accolga le mie richieste e proceda con misure economiche adeguate che, in realtà, vanno previste per tutto il settore. Perché, se è vero che qui a Metaponto il più danneggiato probabilmente sono stato io, il problema dell'erosione è generale e riguarda tutti gli operatori balneari». [p.miol.]

LA PROPOSTA ALFREDO CESTARI, PRESIDENTE DELL'OMONIMO GRUPPO SULL'ACCORDO TRA CNAPP E UNCEM

POLICORO CONTROLLI DEI CARABINIERI DEL COMANDO PROVINCIALE

Piccoli borghi lucani da salvare come agevolare gli investimenti

● **PISTICCI.** I borghi lucani da salvare e, soprattutto, da valorizzare. Per corroborare l'ambizione turistica di un'intera regione che vanta splendidi centri storici sia nel Potentino che nel Materano. Sul tema è intervenuto **Alfredo Cestari**, presidente dell'omonimo Gruppo, prendendo spunto dall'accordo tra Cnapp (Consiglio nazionale degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori) e Uncecm «Unione nazionale Comuni Comunità Enti Montani». Accordo che, a giudizio di Cestari, potrebbe «agevolare investimenti e interventi di recupero per riabitare borghi e centri storici attraverso la sinergia tra i fondi del Recovery fund e gli investimenti privati. Si tratta proprio della direzione che abbiamo indicato e stiamo perseguendo come Gruppo. Nei 5.552 piccoli Comuni d'Italia si trova una casa vuota ogni due occupate; solo il 15% di quelle disponibili ospiterebbero 300mi-

la abitanti, e le opere di adeguamento edilizie potrebbero valere 2 miliardi di euro e decine di migliaia di nuovi addetti. Una situazione che, ovviamente, riguarda anche la Basilicata. D'altra parte, l'accordo tra architetti e amministratori punta a migliorare l'utilizzo dei fondi europei, regionali e nazionali disponibili per progetti di rigenerazione urbanistica, architettonica, ripensamento degli spazi pubblici e privati nei borghi e nei villaggi alpini e appenninici, a costruire opportunità di sviluppo per rendere più smart e green i territori rurali, sostenendo la realizzazione di reti infrastrutturali, anche digitali. Il compito del nostro gruppo di lavoro che ha professionalità ed esperienze maturate negli anni con basi operative a Moliterno, Salerno, Napoli, Milano e Bruxelles, è affiancare i sindaci e sostenerli in tutte le fasi di studio, progettazione e realizzazione degli interventi». [p.miol.]



IL PATRON Alfredo Cestari

● **POLICORO.** Circa cinquantamila euro complessivi di contravvenzioni elevate, sedici stabilimenti balneari ispezionati, novantotto lavoratori controllati, di cui quattro risultati irregolari e due in nero, e oltre cento militari impiegati. È il bilancio di un'attività di verifica messa in atto dai Carabinieri del Comando provinciale di Matera, dai Nas (Nucleo antisofisticazioni e sanità) di Potenza e dal Nil (Nucleo ispettorato del lavoro) della città dei Sassi per appurare il rispetto delle prescrizioni volte a prevenire la diffusione del virus Covid-19 e di prevenzione in materia di normativa sul lavoro e rispetto dei requisiti igienico-sanitari lungo la fascia jonico-metapontina, specie in questo periodo di stagione estiva. In particolare, l'attività dei militari si è concentrata a Metaponto e Marconia, oltre che nei comuni di Scanzano Jonico, Policoro, Nova Siri e Rotondella.

Tra le violazioni amministrative rilevate si annoverano la mancata sottoposizione a visita medica preventiva di alcuni dipendenti, per cui è scattata per il titolare la denuncia all'autorità giudiziaria, e carenze igienico-sanitarie. In cinque delle attività controllate è stata riscontrata la mancata attuazione delle prescrizioni in relazione alla prevenzione della diffusione del Covid-19, mentre in altri tre casi, essendo state appurate carenze gravi, è stata applicata la sospensione immediata dell'attività e posti sotto sequestro amministrativo 2,3 chili di prodotti alimentari che riportavano una data di scadenza anteriore a quella del controllo. Infine, denunciati in stato di libertà i proprietari di uno stabilimento balneare di Scanzano Jonico, ai quali è stato contestato il furto di energia elettrica: si sarebbero allacciati abusivamente alla rete elettrica, bypassando il proprio contatore elettrico. [p.miol.]